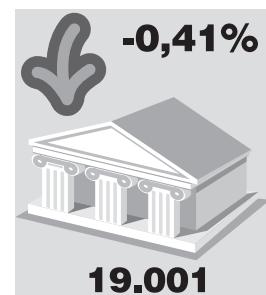
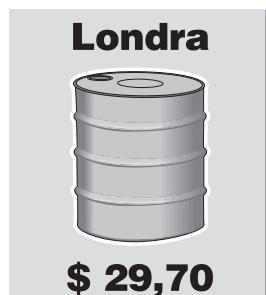


mibtel



petrolio



euro/dollaro



## PREZZO DEL PETROLO AI MASSIMI DALLA GUERRA IN IRAQ

MILANO Per la prima volta dall'inizio della guerra in Iraq, il prezzo del petrolio sul mercato londinese è tornato sopra quota 31 dollari. Con un rialzo di 88 centesimi, il Brent ha raggiunto 31,02 dollari al barile. Secondo gli analisti il rincaro è generato dal timore che le scorte americane di carburante da riscaldamento si rivelino insufficienti, a fronte dell'inverno ormai imminente. Anche perché i rapporti meteorologici parlano di una stagione invernale più rigida di quella passata, che già aveva battuto diversi record di basse temperature.

Intanto, il ministro dell'Energia russo Igor Yusufov annuncia di ritenere sbagliata la politica di alti prezzi praticata dall'Opec e assicura che Mosca continuerà a spingere la propria produzione. «Siamo in disaccordo con l'Opec - ha affermato a Mosca il ministro - perché crediamo che prezzi

superiori a 25 dollari al barile stiano danneggiando i consumatori, mentre loro considerano normale un prezzo di 28 dollari al barile». Qualunque taglio produttivo, ha detto ancora Yusufov, si tradurrebbe in un «fardello».

E l'Aie lascia invariata la sua previsione di domanda globale di energia a 78,4 milioni di barili da 67 a 79 milioni nel 2004. Secondo l'organizzazione internazionale che fa capo all'Ocse, è poco probabile che i paesi dell'Opec riducano ulteriormente la loro produzione al di sotto di 24 milioni senza la cooperazione dei produttori che non appartengono al cartello.

Proprio ieri, il Chad è entrato ufficialmente nel club dei Paesi produttori di petrolio. È stato inaugurato dal presidente dello Stato africano, Idris Deby, l'oleodotto da mille chilometri che collega i pozzi fino alle coste del Camerun.

Un movimento per la pace

La pace ha fatto storia

In edicola con l'Unità a 3,40 in più

Un movimento per la pace

La pace ha fatto storia

In edicola con l'Unità a 3,40 in più

## economia e lavoro

## Mediobanca, un posto per Agnelli

La Fiat cerca di contare di più. In consiglio Ben Ammar, l'amico di Berlusconi

Roberto Rossi

MILANO Umberto Agnelli entra nel consiglio di amministrazione di Mediobanca, la più importante banca d'affari italiana dal dopoguerra ad oggi. Una nomina - Agnelli è stato indicato ieri all'unanimità dall'assemblea del patto di sindacato in vista della ratifica dei soci il 28 ottobre prossimo - attesa ma allo stesso tempo pesante. Attesa perché è da circa un mese che il suo nome circola con insistenza. Pesante, invece, perché rappresenta un segnale, il ritorno nel salotto buono della famiglia che più di altri ha rappresentato il capitalismo in Italia.

Occupando la poltrona che per anni il Lingotto aveva appaltato all'amministratore delegato del gruppo di Torino, Paolo Fresco, Agnelli ha fatto sapere come la Fiat non ha mollato presa. Mediobanca, è bene ricordarlo, fra le sue numerose partecipazioni (tra le altre Pirelli-Olivetti, la stessa Fiat, Italmobiliare), possiede circa oltre il 13 per cento di Generali, il più grande gruppo assicurativo italiano, e oltre il 10 per cento di Rcs MediaGroup, che poi altro non è che la società che controlla il Corriere della Sera.

La Fiat si ripropone quindi come socio pesante. Capace di condizionare scelte e decisioni. Anche in Rcs MediaGroup, sulla quale da tempo si addensano gli appetiti di molti. Questo nonostante la società multimedialia sia da tempo in mano alla famiglia Romiti (Maurizio è amministratore delegato del gruppo, il padre Cesare è presidente di Rcs), che con Umberto Agnelli non ha avuto mai rapporti idilliaci. Un particolare che però diventerebbe superabile visto che Mediobanca della Gemina, la società di Romiti fra i principali azionisti di Rcs MediaGroup, possiede il 12,66%. È visto anche che il presidente della banca d'affari milanese, Gabriele Galateri di Genola, non solo è stato uomo Fiat per anni, ma è stato anche uno fra i più stretti collaboratori di Umberto all'Ifl.



Umberto Agnelli

Ferraro/Ansa

## editoria

## RcsMedia s'avvicina ai libri di Lagardère

MILANO Rcs Mediagroup sta trattando alcune attività nel settore libri in Francia dal gruppo Lagardère. Le trattative, anticipate da questo giornale alcune settimane fa, saranno al centro della riunione del patto di sindacato convocata per lunedì 27 ottobre. All'ordine del giorno, poi, dovrebbe esserci anche l'esame approfondito del piano industriale sugli sviluppi del gruppo nel prossimo triennio, un esame rimandato di circa un mese.

I negoziati tra le due società stanno andando

1980 con l'arrivo di Cesare Romiti come amministratore delegato in Fiat e Umberto vicepresidente. Umberto era l'erede designato alla guida dell'azienda. Ma a fine settembre 1993, quando Mediobanca preparò e varò un piano di salvataggio che comprendeva un maxi-aumento

di capitale da 5mila miliardi di lire, Cuccia, limitando di fatto il peso della famiglia Agnelli, affidò i pieni poteri a Romiti. Una scelta che di fatto estromise dalla gestione della Fiat Umberto. Questo fino al gennaio di quest'anno quando la morte del fratello Gianni Agnelli lo

catapultò alla guida del gruppo. Oltre alla presenza di Agnelli la riunione di ieri è stata segnata da altre novità nel consiglio di am. Come la conferma di Ennio Doris e Vincent Bolloré, il cui mandato scade a ottobre, e quella di Matteo Arpe (amministratore delegato di Capitalia), Jean Azema (Groupama), cooptati di recente, nonché di Tarak Ben Ammar, l'imprenditore franco-tunisino legato da una solida amicizia con Silvio Berlusconi. Quanto al comitato esecutivo, esce come nelle attese Alessandro Profumo (amministratore delegato dell'istituto finanziario UniCredit) sostituito dall'imprenditore Achille Maramotti.

Il tutto, come detto, dovrà essere ratificato dall'assemblea del 28, convocata per l'approvazione del bilancio 2002-2003, che in sede straordinaria è invece chiamata ad approvare alcune modifiche allo statuto societario. Quella più rilevante riguarda l'attribuzione in via esclusiva al cda delle decisioni relative all'acquisto, incremento o riduzione delle partecipazioni strategiche o permanenti di valore superiore a 500 milioni.

Inoltre Rcs MediaGroup è da tempo al centro di voci su un possibile allargamento del suo patto di sindacato. Fra i probabili candidati Diego Della Valle e Salvatore Ligestri.

In arrivo altre centinaia di ricorsi al Tribunale del lavoro. E ieri tute blu e camici bianchi insieme in piazza per manifestare a difesa del centro di ricerca Pharmacia di Nerviano

## Alfa Romeo, il giudice ordina il reintegro di 50 lavoratori

MILANO Primo successo per i ricorsi partiti dai lavoratori dell'Alfa Romeo messi in cassa integrazione dalla Fiat lo scorso settembre. Secondo lo Slai Cobas, che ha promosso le cause, il tribunale di Milano ha ordinato il reintegro immediato dei primi 50 lavoratori interessanti al provvedimento della Casa madre.

La decisione - secondo il sindacato autonomo - comporta l'obbligo per l'azienda di riportare in fabbrica i lavoratori interessati, riconoscendo, nel contempo, la piena retribuzione a partire dallo scorso 1 settembre. E il sindacato riferisce che nei prossimi giorni è atteso il pronunciamento relativo agli altri 400 ricorsi presentati,

mentre altre 180 cause individuali per il reintegro immediato saranno depositate presso il tribunale di Milano dalla Fiom Cgil nei prossimi giorni. E a breve dovrebbe arrivare la convocazione dal parte del giudice del lavoro anche per questo nuovo gruppo di lavoratori ricorrenti contro l'azienda. La Fiat anticipa che «darà attuazione» al provvedimento del giudice «dando corso al pagamento delle retribuzioni dal 1 settembre del 2003». Ma il portavoce della casa torinese aggiunge anche: «L'azienda proporrà immediato reclamo contro tale provvedimento al Tribunale di Milano». Ma per quanto riguarda il futuro di centinaia di posti di lavoro, soprattutto, mentre iniziano i corsi di

formazione per i primi lavoratori di Arese potenzialmente destinati a fare al futuro polo dell'auto ecologica, si attende che governo e Regione Lombardia ottengano dalla Fiat le risposte chiare, da tempo richieste, circa il proprio impegno nel progetto legato allo sviluppo degli autoveicoli a metano e a idrogeno nell'area dell'Alfa Romeo.

Proprio ieri, intanto, i cassintegriti dell'Alfa Romeo erano scesi in piazza per solidarizzare con gli 850 lavoratori del centro di ricerca di Pharmacia di Nerviano, a pochi chilometri da Arese. Camici bianchi e tute blu in corteo insieme per un giorno, a protestare contro le decisioni del gruppo farmaceutico multinazionale, che ri-



Un operaio Alfa Romeo Luca Bruno/Ap

schiano di condurre alla chiusura definitiva il centro di ricerca farmacologica. «Dopo l'acquisizione», spiega Stefano Landini, segretario generale cittadino della Filcei Cgil - la Pfizer intende chiudere la sede direzionale di Milano, dove lavorano 600 persone, e cedere a terzi il centro di ricerca di Nerviano, che costituisce il fiore all'occhiello italiano dell'attività farmacologica in campo oncologico».

Per attirare l'attenzione sul rischio di una chiusura, gli addetti sono scesi in piazza, occupando per circa due ore e mezza la sede della statale del Semiponte, unendosi così - secondo il racconto del sindacalista - all'analogia manifestazione organizzata dai lavoratori

«Pfizer punta ad occupare il 12% del mercato farmaceutico italiano e per raggiungere il risultato, che costerebbe ogni anno la chiusura di una piccola media impresa italiana del settore, non può pensare di procedere con 1.400 licenziamenti».

**COMUNE DI LESSOLO - Provincia di Torino**  
IL SINDACO  
Vista la L.R. n.56 del 05.12.77 e successive modifiche ed integrazioni, artt. 15 - 17 rende nota che sono consultabili presso l'Ufficio Segreteria gli elaborati relativi al progetto preliminare di II<sup>a</sup> variante al Piano Regolatore Generale. Chiunque può prendere visione degli elaborati dal 30.09.2003 al 30.10.2003 e presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, entro i trenta giorni successivi. Lessolo, il 30.09.2003.

IL SINDACO CAFFARO Rag. Valter

L'agitazione inizia stasera alle 21  
Per lo sciopero dell'Orsa  
un fine settimana  
con i treni a singhiozzo

## IL CONSIGLIO DI MEDIOBANCA

G. Galateri di Genola (Presidente)

GRUPPO A	GRUPPO B
<b>BANCHE</b>	<b>PRIVATI ITALIANI</b>
C. Geronzi (VP, Capitalia)	G. Benetton (Telecom)
C. Salvadori (VP, Unicredit)	C. Buora (Pirelli)
M. Arpe (Capitalia)	G. Cerutti (Cerutti)
A. Profumo (Unicredit)	U. Agnelli (Fiat)
B. Libonati (Capitalia)	M. Greco (Ras)
A. Maramotti (Unicredit)	J. Ligresti (Fonsai)
A.V. Ruedorffer (Commerz Bank)	C. Pesenti (Italmobiliare)
E. Doris (Mediolanum)	R. Colaninno (Ind)

GRUPPO C	PRIVATI INTERNAZIONALI
	A. Bernheim (B&B)
	V. Bolloré (Perguet)
	J. Azema (Groupama)
	T.B. Ammar (Ind)

MILANO Treni a singhiozzo questo fine settimana per lo sciopero indetto dall'Orsa e da altri sindacati di base che blocceranno la circolazione di circa il 40% dei treni a media e lunga percorrenza. Altri disagi per i viaggiatori sono inoltre attesi per il resto del mese di ottobre, prima per lo sciopero generale che paralizzerà altri treni, aerei e trasporto pubblico e poi per una serie di altre proteste nel comparto del trasporto aereo.

Questo fine settimana la protesta del personale ferroviario si protrarrà dalle 21 di questa sera alla stessa ora di domani. Trenitalia assicura che circolerà il 62% dei treni e garantisce, comunque, il collegamento tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino, attraverso il «Leonardo Express» oppure con servizi automobilistici sostitutivi, in partenza e in arrivo nel piazzale antistante la stazione di Roma Termini.

Per domani saranno assicurati tutti gli Eurostar sulle relazioni Roma-Calabria e Roma-Puglia e viceversa, ad eccezione degli Eurostar 9363, 9368, 9353 e 9354. Sulle direttive Roma-Milano e Roma-Napoli e viceversa circoleranno tutti gli Eurostar con l'eccezione del 9423, 9425, 9430, 9434, 9436, 9437, 9446, 9484. Trenitalia consiglia in ogni caso di consultare il programma completo dei treni Eurostar, Intercity ed Espresso sul sito www.trenitalia.com oppure telefonando al Call Center 892021 (da ogni telefono fisso e senza comporre alcun prefisso).

Concluso lo sciopero dei treni, lunedì toccherà al trasporto pubblico locale che si fermerà 4 ore per il contratto

I disagi per chi deve spostarsi in aereo arriveranno invece il 22 ottobre per la protesta di ore, dalle 10 alle 14, del personale di Alitalia.

Il 24 ottobre sarà invece la vera giornata nera per spostarsi a causa dello sciopero generale indetto dai sindacati confederali contro la riforma delle pensioni e la finanziaria.

Per questa giornata è previsto che il personale addetto ad attività operative delle compagnie aeree, degli aeroporti e dell'Enav, si ferma dalle 12,30 alle 16,30. Gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi traghetto incroceranno invece le braccia dalle 9 alle 13 mentre i lavoratori del trasporto pubblico locale addetti alla circolazione di autobus, tram, metropolitane e ferrovie concesse, sciopereranno per 4 ore secondo un calendario orario diverso da città a città.

I disagi per chi deve spostarsi in aereo arriveranno invece il 22 ottobre per la protesta di ore, dalle 10 alle 14, del personale di Alitalia.

Il 24 ottobre sarà invece la vera giornata nera per spostarsi a causa dello sciopero generale indetto dai sindacati confederali contro la riforma delle pensioni e la finanziaria.

Per questa giornata è previsto che il personale addetto ad attività operative delle compagnie aeree, degli aeroporti e dell'Enav, si ferma dalle 12,30 alle 16,30. Gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi traghetto incroceranno invece le braccia dalle 9 alle 13 mentre i lavoratori del trasporto pubblico locale addetti alla circolazione di autobus, tram, metropolitane e ferrovie concesse, sciopereranno per 4 ore secondo le modalità stabilite a livello locale.

Voli a rischio anche per il giorno dopo, il 25 ottobre, quando si dovranno fermare i controllori dell'Enav dalle 12 alle 16, anche se l'Anpac, che ha proclamato l'agitazione, si è dichiarata disponibile ad anticiparla di un giorno per farla coincidere con lo sciopero generale.

Nell'trasporto aereo replica comunque il 28 ottobre con una nuova protesta indetta dagli assistenti di volo di Alitalia, dalle 11 alle 15. Anche su questo sciopero, tuttavia, la Commissione di garanzia ha fatto rilievi, eccepito la mancanza dei tempi di preavviso richiesti.